

Allegato 10

SCHEMA ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIO - SANITARIO N. 41 "2018/2019"

Tra

Le Amministrazioni Comunali di: Comune di Partinico - Comune Capofila, Comune di Giardinello, Comune di Montelepre, Comune di Borgetto, Comune di Trappeto, Comune di Balestrate, Comune di San Giuseppe Jato, Comune di San Cipirello, Comune di Camporeale.

(elenco dei Comuni con la specifica del comune individualo come capofila del Distretto Socio - Sanitario)

L'Azienda Sanitaria Provinciale A.S.P. N. 6

Soggetti di cui all'art. I, comma 4°, e all'art. 10, Legge 328/2000 (solo in caso di cofinanziamento)

Per

l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e del DPR n° 699/Serv.4/S.G. - 26 Novembre 2018 in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 12/10/2018 determina le "Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali regionali 2018-2019"

PREMESSO

- che l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità", recita:
"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
- che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 267/2000;



- *che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, orci art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato";*
- *che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;*
- *che le "Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2018-2019-2020, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;*
- *che il Decreto Assessoriale n°1911 - 11 Novembre 2019 determina le "Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali regionali" e le "Modalità di riparto";*
- *che il Comune di Partinico, "Capofila" del Distretto socio-sanitario n.41, ha indetto presso i locali comunali, in data 28/01/2021, il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula del presente accordo, del Piano di Zona 2019/2020 e degli strumenti per la sua attuazione.*

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'approvazione del Piano di Zona del Distretto Socio - Sanitario n. 41 "2018-2019", che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si



impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci. Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio - Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano , attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo Piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

Organizzazione e funzione dell'U. V.M.

L'UVM è l'organismo operativo chiamato a garantire l'integrazione della rete dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. La composizione dell'UVM varia in relazione al bisogno, che effettua l'individuazione e la misurazione del bisogno sanitario e sociale.

Le figure professionali a cui è affidata la valutazione sono: il responsabile medico dell'UVM; il neurologo o lo psichiatra o lo specialista secondo il caso da valutare; l'infermiere; l'assistente sociale dell'ASP e l'assistente sociale del Comune di appartenenza della persona, ove presente.

- ✓ La funzione dell'UVM riunisce in sé il principio delle politiche di sostegno alla persona fragile ed alla famiglia individuando per gli utenti interventi e prestazioni socio-sanitarie, intervento di aiuto economico, intervento



di sollievo alle famiglie.

- ✓ Le prestazioni di cura e riabilitazione, erogati dai competenti uffici, sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale, mentre i servizi alla persona sono a carico del Comune, in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale. Tali prestazioni risultano efficaci per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.
- ✓ L'U.V.M., a seguito dell'istanza da parte dell'utente per la predisposizione di un progetto personalizzato, procede alla valutazione multidimensionale, valutando le necessità attuali del paziente, attraverso la compilazione di strumenti con scale scientificamente validate per la misurazione della non autosufficienza. (SVAMA E SVAMDI)
- ✓ L'U.V.M. elabora il PAI (Piano Assistenziale Individualizzato), con il quale vengono individuate le prestazioni e gli interventi socio-sanitari da assegnare all'utente in relazione alle patologie presenti, con l'obiettivo di garantire alle persone il più alto livello di qualità di vita con lo stato di salute.

ART.6

GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario.

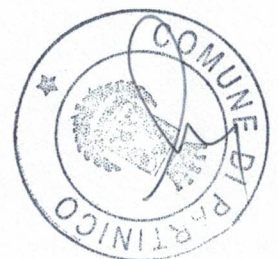
Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci. nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

ART.7

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.

Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del Piano di Zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del d.lgs n. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.



ART. 8
MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/06.

ART.9
COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti): Sindaci e/o Loro delegati dei Comuni del D.S.S.n°41 , Direttore Generale A.S.P.n°6 Palermo.

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a dare comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART. 10
EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.11
PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali, Servizio 2° - Coordinamento dei distretti socio -sanitari- Ufficio di Piano - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dalla Circolare n°2 prot.6600 del 20 febbraio 2014 – "Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali Servizio 2° - Coordinamento dei distretti socio-sanitari – Ufficio Piano e da nota prot. n° 24704 del 17/06/2014 – Ufficio Piano, per che sollecita la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.



ART. 12

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti dalla rimodulazione del Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART. 13

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede non previsto dal presente e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)

Comune Capofila D.S.S. n°41 – Comune di Partinico _____

Comune di Balestrate _____

Comune di Borgetto _____

Comune di Camporeale _____

Comune di Giardinello _____

Comune di Montelepre _____

Comune di San Cipirello _____

Comune di San Giuseppe Jato _____

Comune di Trappeto _____

Direttore Distretto S.S. _____

